



COMITATO A DIFESA  
DELLE EX CAVE  
DI MAROCCO

## COMUNICATO STAMPA n. 012

### Parco del Terraglio e Parco Cave di Marocco

Data 24 aprile 2007

Si è tornato a parlare del riuso delle cave di Marocco in occasione della presentazione della proposta di Legge Regionale sul Parco del Terraglio.

Ritengo degne di nota tutte le iniziative che si propongono la salvaguardia di quel che resta del nostro paesaggio, al contempo però temo che questa proposta intervenga a “chiudere una stalla quando i buoi sono già scappati” come dice l’antico adagio. Il futuro ci dirà se questa proposta nata dall’alto, una volta tanto, e non dal solito Comitato, sia sorretta da vera volontà politica.

Nel nostro piccolo, da ultimo silenziosamente, continuiamo a lavorare per la salvaguardia delle ex Cave cercando di portare a compimento la faticosa (non siamo dei professionisti e lavoriamo nei nostri ritagli di tempo libero) elaborazione della scheda richiesta dalla “Rete Natura2000” per avviare la procedura presso la Regione Veneto utile al riconoscimento SIC (Sito di importanza comunitaria) o SPZ (Zona di protezione speciale) come previsto dalla direttiva del Consiglio dei Ministri dell’Unione Europea.

Purtroppo ci è venuto a mancare un importante riferimento per elaborare la scheda con meno fatica e dispendio di energie: la Valutazione di Incidenza Ambientale, a suo tempo redatta dal dott. Lorenzo Bonometto e propedeutica al PIRUEA elaborato dalla Giunta Bottacin. Ci risulta, infatti, con sorpresa anche dell’attuale Amm.ne, che la VIA non sia mai stata consegnata agli uffici comunali. Evidentemente chi l’aveva commissionata non l’ha poi pagata.

Comunque, appena sarà chiuso il lavoro di elaborazione portato avanti dai nostri laureati e laureandi in scienze naturali, lo presenteremo all’Amm.ne Comunale perché, assieme a noi, si faccia carico dell’iter di presentazione in Regione (almeno così speriamo, visto che ottenere la protezione dell’area non inficia il suo utilizzo pubblico, risponde alle aspettative della collettività e per di più renderebbe merito all’iniziativa disinteressata del Comitato che ha elaborato una documentazione su basi scientifiche e non solo su suggestioni emotive).

Le più di 2000 firme raccolte nell’estate del 2004, i tre convegni pubblici, da ultimo quello pre elettorale del 2006 in cui tutte le forze politiche si erano dette favorevolmente interessate al nostro progetto Parco della Biodiversità (scientificamente strutturato e base, direi obbligatoria, di riferimento per ogni intervento sull’area), la nostra continua vigilanza sulle modalità di intervento operato dalla proprietà (quest’anno siamo intervenuti per criticare le modalità con cui si è operato un taglio a raso anche all’interno dell’area di protezione garantita dal PALAV), l’esserci attivati per pubblicizzare la valenza naturalistica e paesaggistica del sito partecipando all’iniziativa “Luoghi di Valore” della Fondazione Benetton che ad ottobre sceglierà le proposte più interessanti pervenute alla prestigiosa Giuria (la stessa del Premio Scarpa per il paesaggio) da tutta la Provincia di Treviso; tutto ciò, credo, ci faccia essere interlocutori da prendere sul serio visto che ormai da tre anni ci occupiamo seriamente di quest’area.



Questa Amministrazione ha la “storica” opportunità, risolto il contenzioso con la proprietà, di lasciare in eredità ai moglianesi un bene naturalistico e paesaggistico unico nel territorio comunale e non solo, e di partire dall’istituzione di un Parco comunale “certo”, per dialogare con quello del Bosco di Mestre e creare la greenway col Parco di San Giuliano tanto cara al Sindaco Azzolini. A noi del Comitato, inoltre, resterebbe ancora da giocare la carta delle proposte sulle modalità di gestione e il rilancio dell’idea della creazione di corridoi ecologici tra le diverse cave dismesse in provincia di Treviso e Venezia.

Idee in grande, di area vasta, queste ultime, e perciò difficili da realizzarsi, ma che potrebbero poggiare sul solido terreno di 60 ettari nel frattempo salvaguardati; un sogno che finalmente potrebbe diventare realtà nei quattro anni che mancano al termine della legislatura Azzolini.

per il Comitato in difesa delle ex Cave di Marocco  
il portavoce Paolo Favaro